

Approfondimento sulla sessione plenaria del CdR 06- 07 febbraio 2019

Il 6 ed il 7 febbraio 2019 i membri del Comitato delle regioni si incontreranno nella 133° sessione plenaria.

Sono 10i pareri attualmente previsti all'ordine del giorno (Progetto di OdG aggiornato al 17.01.2019).

Non sono previsti pareri presentati dalla delegazione italiana.

Il progetto di OdG sarà finalizzato dall'Ufficio di presidenza del CdR il5 febbraio 2019.

Nella prima giornata è previsto un dibattito su “I futuri programmi UE per l'istruzione, la cultura, i giovani e lo sport” con il Commissario Tibor Navracsics, a cui seguirà l'adozione dei due Pareri della commissione SEDEC non discussi nella Plenaria del 5-6 dicembre 2018:

Progetto di parere Europa creativa e una nuova agenda europea per la cultura (SEDEC-040)

Relatore: János Ádám Karacsony (HU/PPE).

Riferimenti: COM(2018)267 final, COM(2018)366 final.

Tipo di parere: si tratta di un parere legislativo atto ad emendare o integrare la Proposta di Regolamento UE, intervenendo anche se solo con potere consultivo, nel processo di formazione della normativa UE

Nel parere si propone di rafforzare ulteriormente il riferimento al ruolo chiave degli enti locali e regionali nel promuovere e valorizzare la cultura delle proprie comunità e si chiede pertanto di rafforzare la partecipazione di tali enti al programma Europa creativa. Inoltre si auspica che gli enti regionali e locali siano consultati sistematicamente nella definizione, attuazione e gestione delle misure intese a fornire finanziamenti ai settori culturali e creativi in tutta Europa, prestando attenzione a garantire un'ampia copertura geografica. Si sottolinea infatti come tali enti abbiano contribuito ad incentivare l'economia locale riuscendo ad integrare con successo il settore culturale e creativo nelle proprie strategie di sviluppo.

Infine nel parere si accoglie con favore il fatto che la nuova agenda europea per la cultura riconosca la necessità di un cambiamento radicale da una visione di tipo STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) a una di tipo STEAM, che includa anche le arti.

Progetto di parere Programma Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport(SEDEC-043)

Relatore: Ulrike Hiller (DE/PSE).

Riferimento: COM(2018) 367 final.

Tipo di parere: si tratta di un parere legislativo atto ad emendare o integrare la Proposta di Regolamento UE, intervenendo anche se solo con potere consultivo, nel processo di formazione della normativa UE

Nel parere si apprezza la proposta della Commissione di raddoppiare il bilancio per il programma Erasmus e si conviene sul fatto che questo debba essere attuato nel rispetto del principio di sussidiarietà, coinvolgendo gli enti e le amministrazioni locali e regionali nell'attuazione e nella gestione delle misure proposte.

In particolare, viene accolto con favore l'incremento delle attività di mobilità, la proposta di consentire la partecipazione al programma anche a "Paesi terzi associati al programma", anche in considerazione della Brexit, ed il fatto che il programma mostri coerenza con altre iniziative europee in materia di gioventù, come il corpo europeo di solidarietà. D'altro canto, si esprime contrarietà al passaggio di denominazione da

“Erasmus+” ad “Erasmus”; si esorta infatti la Commissione ad adottare misure adeguate per far sì che sia garantita la visibilità di tutti i diversi settori di istruzione sostenuti dal programma e dunque anche quello della gioventù e dello sport, non espressamente richiamati nell’acronimo di Erasmus.

Infine, nel campo della formazione e dell'istruzione, si esorta a mantenere e rafforzare i "partenariati strategici" gestiti a livello decentrato, che si sono già rivelati una buona forma di collaborazione rispetto ai nuovi "partenariati per la cooperazione" previsti nella proposta.

In linea generale viene sottolineata invece la necessità di una sostanziale semplificazione della procedura di presentazione delle domande, della gestione dei progetti e degli obblighi in termini di documentazione per tutti i settori del programma.

I lavori della prima giornata seguiranno con l’adozione dei seguenti pareri:

Progetto di parere Una nuova Agenda europea per la ricerca e l'innovazione- l'opportunità dell'Europa di plasmare il proprio futuro (SEDEC-047)

Relatrice: Birgitta Sacerdeus (SE/PPE)

Riferimento: COM(2018) 306 final

Tipo di parere: si tratta di un parere d’iniziativa atto a fornire le raccomandazioni politiche del Comitato rispetto alla COM(2018) 306 final della Commissione su Una nuova Agenda europea per la ricerca e l’innovazione.

Nel parere si accoglie con favore il fatto la ricerca e l'innovazione rappresentino una priorità programmatica per l'UE e si raccomanda di conferire maggior rilievo a questo settore nel quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Si apprezza infatti l'aumento degli investimenti destinati alla ricerca e all'innovazione attraverso, ad esempio, il programma Orizzonte Europa. D’altro canto si esorta però la Commissione a semplificare le norme sugli aiuti di Stato introducendo misure favorevoli all'innovazione che consentano di combinare diversi tipi di finanziamento, affinché tali investimenti in R&I possano produrre i risultati sperati.

Inoltre, si considera particolarmente importante sviluppare delle sinergie che promuovano la complementarità tra il programma Orizzonte Europa, il fondo InvestEU, il Fondo sociale europeo, il programma Erasmus +, il programma Europa digitale, la politica agricola comune e il programma spaziale, favorendo così iniziative congiunte che possano rafforzare anche i collegamenti territoriali.

Nel parere si osserva come l'esistenza di orientamenti coerenti sulle norme in materia di etica della ricerca favorirebbe le attività di ricerca e innovazione transfrontaliere, che attualmente risultano essere più complesse in quanto le normative e i requisiti nazionali sono ad oggi diversificati.

Infine si accoglie con favore l'iniziativa di creare un Consiglio europeo per l'innovazione, ma si raccomanda di coinvolgere nel progetto anche gli enti regionali e locali e di includere inoltre nell’ambito di intervento del Consiglio anche le innovazioni nel settore sociale e dei servizi realizzate nei comuni e nelle regioni.

Il CdR sostiene infine anche l’idea della Commissione di istituire missioni di ricerca e innovazione a livello europeo e ritiene che debba essere colta l’opportunità di collegare tali missioni agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Progetto di parere Intelligenza artificiale per l'Europa (SEDEC-046)

Relatore: Jan Trei (EE/PPE)

Riferimento: COM(2018) 237 final

Tipo di parere: si tratta di un parere d'iniziativa atto a fornire le raccomandazioni politiche del Comitato rispetto alla COM(2018) 237 final della Commissione sull'Intelligenza artificiale per l'Europa.

Nel parere si condivide l'importanza che l'IA può assumere per lo sviluppo dell'Unione europea e si sostiene pienamente l'obiettivo della Commissione di mettere a punto un approccio comune per incentivare gli investimenti e per prepararsi ai cambiamenti socioeconomici dati dall'avvento dell'intelligenza artificiale.

A tal proposito ed al fine di promuovere l'intelligenza artificiale, si raccomanda di migliorare l'integrazione tra le diverse politiche e i diversi programmi dell'UE (in particolare, il Fondo europeo per gli investimenti strategici, i fondi strutturali e di investimento europei, Orizzonte Europa, Europa digitale ed Erasmus) e di lasciare che anche gli enti locali e regionali investano nell'IA, stimolando al contempo gli investimenti privati in questo campo e coordinando tali misure con le strategie nazionali ed europee.

Il CdR chiede però alla Commissione un reale impegno politico e finanziario a più livelli, altrimenti la strategia prevista rischierebbe di risultare inefficace, in quanto non vincolante per gli Stati membri.

Un'altra criticità è rappresentata dal fatto che il settore pubblico a livello locale e regionale non sembra essere coinvolto nelle misure previste dalla strategia, mentre questi due livelli di governo dovrebbero avere un ruolo più attivo, in quanto sono fondamentali nella promozione degli investimenti e degli ecosistemi dell'IA nel loro territorio. Il CdR condivide infine l'idea della Commissione di creare l'Alleanza europea per l'IA, un'ampia piattaforma multilaterale che si occupi di tutti gli aspetti dell'intelligenza artificiale, ma chiede che siano coinvolti in tali attività anche gli attori regionali e locali.

Infine si auspica che le tecnologie digitali avanzate, come il calcolo ad alte prestazioni, la cibersicurezza e l'intelligenza artificiale possano uscire dal campo della ricerca per essere implementate ed ulteriormente sviluppate a livello dell'Unione per agevolare la creazione di un'Europa digitale.

Progetto di parere Contrastare **la disinformazione online: un approccio europeo(CIVEX-037)**

Relatore: Olgierd Geblewicz (PL/PPE)

Riferimento: COM(2018) 236 final

Tipo di parere: si tratta di un parere d'iniziativa atto a fornire le raccomandazioni politiche del Comitato rispetto alla COM(2018) 236 final della Commissione sulla disinformazione online.

Nel parere si prende atto con soddisfazione del dibattito sviluppatosi a livello europeo sul tema delle notizie false (fake news) e della disinformazione online, ma si osserva con preoccupazione come questo fenomeno rappresenti una minaccia per le istituzioni democratiche a tutti i livelli.

Si osserva infatti come le piattaforme social siano diventate ormai uno dei principali strumenti di informazione dei cittadini, e come queste, che si distinguono dagli altri canali di comunicazione per la mancanza di responsabilità e per la possibilità dell'anonimato degli utenti, possano violare quelle prassi e quei principi che prima garantivano l'attendibilità delle informazioni diffuse.

A tal proposito si apprezzano i punti centrali della strategia proposta dalla Commissione per contrastare la disinformazione online: la trasparenza, la diversità dell'informazione, un sistema di valutazione dell'attendibilità delle fonti e l'attuazione di programmi di educazione civica.

Il CdR avrà un ruolo centrale nel coordinare le misure degli enti locali europei per contrastare il fenomeno, sia attraverso l'educazione civica, inserendo l'insegnamento su come fare un uso responsabile e consapevole dei media online nei programmi d'istruzione degli istituti scolastici, sia attraverso il sostegno alle organizzazioni non governative, alla società civile ed ai media locali.

Il CdR ribadisce inoltre che l'obiettivo delle istituzioni UE deve essere quello di salvaguardare efficacemente il diritto all'informazione ed evidenza come la lotta contro la disinformazione online non debba andare a scapito della libertà di opinione, del diritto alla protezione dei dati personali e degli altri valori fondamentali dell'UE.

Progetto di parere Sicurezza stradale e mobilità automatizzata (COTER- 043)

Relatore: József Ribányi (HU/PPE)

Riferimenti: COM(2018) 274 final, COM(2018) 283 final, COM(2018) 293 final.

Tipo di parere: si tratta di un parere legislativo atto ad emendare o integrare la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali, e a fornire raccomandazioni politiche.

Nel parere si sottolinea il potenziale contributo che la mobilità automatizzata apporterebbe agli obiettivi dell'UE in materia di coesione, osservando in particolare che tali servizi potrebbero ridurre le disparità intra-regionali. Si invita pertanto a porre in essere una strategia orientata, da un lato, allo sviluppo dei veicoli intelligenti nelle zone rurali e, dall'altro, allo sviluppo di strade più intelligenti nelle aree urbane.

Poiché la mobilità e i trasporti rientrano nella sfera di competenza degli enti locali e regionali, incaricati di elaborare e attuare politiche in materia di mobilità e di fornire il trasporto pubblico nel rispettivo territorio, il CdR chiede un approccio di governance multilivello per favorire una mobilità connessa e automatizzata (CAM). Si raccomanda inoltre di comprendere nelle pratiche di pianificazione urbane-interurbane e di pianificazione del territorio regionale dei paesi e delle città europee anche la designazione di zone per il trasporto e la mobilità automatizzata e si invita a riflettere su come l'automazione possa migliorare le reti dei trasporti pubblici ed accrescerne l'efficienza sul piano sociale ed economico.

Infine si esorta la Commissione ad adottare misure di più ampia portata per sfruttare appieno il potenziale della mobilità automatizzata e della comunicazione tra veicoli per raggiungere anche obiettivi di più lungo termine, come un trasporto multimodale pienamente automatizzato e a basse emissioni ed il trasporto porta a porta, che potrebbe favorire e promuovere anche l'inclusione sociale.

Progetto di parere Razionalizzare l'attuazione della TEN-T (COTER- 044)

Relatore: Michiel Scheffer (NL/ALDE)

Riferimento: COM(2018) 277 final

Tipo di parere: si tratta di un parere legislativo atto ad emendare o integrare la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti, e a fornire raccomandazioni politiche.

Nel parere si sottolinea come il completamento della rete centrale e globale TEN-T sia fondamentale per garantire la coesione territoriale, rendere tutte le regioni più accessibili e stimolare lo sviluppo economico delle regioni periferiche e transfrontaliere, ma si sottolinea al contempo quanto sia importante razionalizzare le procedure nelle regioni di confine e semplificare procedure amministrative e normative per facilitare il completamento della rete, previsto per il 2030.

Tuttavia, si ritiene che gli oneri amministrativi non debbano essere semplificati e ridotti a scapito dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e che si debba preferire l'adozione di approcci su misura nel caso in cui, nel quadro delle amministrazioni nazionali, uno Stato membro già disponga di procedure semplificate.

Infine si ricorda che per i singoli progetti relativi a tale rete occorre mantenere un approccio basato sul territorio. La pianificazione territoriale e la partecipazione del pubblico e delle parti interessate alla TEN-T dovranno avvenire infatti a livello locale e regionale.

Progetto di parere **Proposta di regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea(CIVEX-039)**

Relatrice generale: Anna Magyar (HU/PPE)

Riferimento: COM(2018) 631 final

Tipo di parere: si tratta di un parere legislativo atto ad emendare o integrare la Proposta di regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e a fornire raccomandazioni politiche

Nel parere si ritiene che la protezione delle frontiere esterne debba rimanere di competenza degli Stati membri, poiché spetta in primo luogo alle autorità nazionali, locali e regionali interessate garantire una protezione efficace delle frontiere. Per queste ragioni, si ritiene necessario che il nuovo regolamento proposto vada solamente ad integrare le competenze derivanti dalla sovranità degli Stati membri, senza sostituirsi ad esse.

Si sottolinea inoltre come una efficace protezione delle frontiere esterne contribuisca non solo a combattere la tratta di esseri umani, ma anche a prevenire le minacce alla sicurezza interna, all'ordine pubblico e alla salute dei cittadini nei territori degli enti locali e regionali, in particolare in quelli situati lungo le frontiere esterne dell'UE.

In merito alla questione migratoria, si ritiene necessario adottare un approccio globale per rendere più efficienti le politiche in materia di migrazione e si sottolinea come un'efficace politica di rimpatri costituisca un elemento cruciale di tale approccio globale alla questione migratoria. Pertanto si ritiene che l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera debba essere in grado di sostenere gli Stati membri riguardo ai rimpatri, nel rispetto del diritto internazionale e unionale, garantendo l'osservanza del principio di non respingimento. A questo proposito, si accoglie con favore il potenziamento del mandato dell'Agenzia, che sarà in grado di garantire un sostegno globale sui rimpatri non solo agli Stati membri, ma anche ai paesi terzi, facendo in modo che si possa evitare l'aggravarsi di situazioni di crisi. D'altro canto si manifesta preoccupazione per la proposta di creare un corpo permanente composto da un personale operativo che potrà raggiungere i 10 000 effettivi. Questo infatti potrebbe comportare oneri supplementari per gli enti locali e regionali; si richiede pertanto alla Commissione di presentare una valutazione d'impatto in relazione alla proposta di creare un corpo permanente, che consideri anche le implicazioni finanziarie di tale misura.

La giornata del 7 febbraio 2019 si aprirà con l'intervento di Vasilica Viorica Dăncilă, prima ministra rumena, rappresentante della presidenza rumena del Consiglio dell'Unione europea, che esporrà le priorità programmatiche della Presidenza rumena dell'UE. A seguire è previsto un dibattito sul contributo delle città e delle regioni alle politiche UE in materia di vicinato e di sviluppo con Federica Mogherini, alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, vicepresidente della Commissione.

A seguire è prevista l'adozione dei seguenti pareri d'iniziativa:

Progetto di parere **Verso un 8° Programma d'azione in materia di ambiente(ENVE- 027)**

Relatore: Cor Lamers (NL/PPE)

Riferimento: -

Tipo di parere: si tratta di un parere d'iniziativa atto a fornire le raccomandazioni politiche del Comitato rispetto ad un 8° Programma d'azione in materia di ambiente.

Nel parere si invita la Commissione europea, il Consiglio e il Parlamento europeo a definire un 8° Piano d'azione per l'ambiente (PAA) che permetta di realizzare gli obiettivi dell'accordo di Parigi e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Partendo dalle carenze riscontrate nel 7° PAA, il quale ha sicuramente delineato delle azioni volte a migliorare la sostenibilità delle città, ma ha trascurato altri tipi di comunità, come le zone rurali, costiere o di montagna, si intende porre le basi per un 8° piano d'azione più coerente, che presti una maggiore attenzione alle interrelazioni tra città e territorio circostante e che consenta di trovare un equilibrio tra la necessità di stabilire norme armonizzate e quella di lasciare un certo margine per la messa a punto di soluzioni su misura in linea con il contesto locale.

Si ritiene fondamentale che l'8° PAA garantisca l'integrazione delle politiche; l'UE e gli altri livelli di governo dovranno poter essere in grado di conciliare nelle politiche gli obiettivi ambientali, sociali ed economici. Inoltre, per accrescere l'efficacia dell'8° PAA, saranno necessarie maggiori sinergie tra le diverse fonti di finanziamento a livello UE, nazionale e regionale, nonché legami più solidi tra i finanziamenti pubblici e quelli privati. Si raccomanda agli Stati membri di collaborare più strettamente con gli enti locali e regionali, spingendo città e regioni a impegnarsi maggiormente nell'elaborazione e attuazione di strategie e piani nazionali, e si incoraggia l'UE a far diventare l'8° PAA, il cui titolo proposto è *Una vita sana per tutti*, il pilastro ambientale e climatico della nuova strategia Europa per il periodo post 2020.

La proposta del CdR sulla struttura dell'8° PAA è quella di concentrarsi su cinque capitoli principali: le transizioni, l'innovazione, l'attuazione, le più ampie sfide a livello mondiale e la comunicazione.

Progetto di parere **La digitalizzazione del settore sanitario (NAT-033)**

Relatore: Fernando López Miras (ES/PPE)

Riferimento: COM(2018) 233 final

Tipo di parere: si tratta di un parere d'iniziativa atto a fornire le raccomandazioni politiche del Comitato rispetto alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa alla trasformazione digitale della sanità.

Nel parere si accoglie con favore l'iniziativa della Commissione volta a promuovere la cooperazione tra gli Stati membri dell'UE per accelerare la trasformazione digitale della sanità e contribuire ad avere un'assistenza sanitaria più efficace in Europa. Si apprezzano inoltre le iniziative della Commissione volte a sostenere l'introduzione della sanità elettronica (eHealth) nelle regioni, ma si sottolinea come la digitalizzazione della sanità sia ancora lenta e diversificata tra Stati membri e regioni. Questo potrebbe portare ad una maggiore concentrazione dei benefici derivanti dalla società dell'informazione nelle aree metropolitane e nelle regioni maggiormente sviluppate, con il rischio di isolare le regioni più remote, le zone rurali o a bassa densità demografica e le isole, le quali dovrebbero essere invece le prime beneficiarie del processo di digitalizzazione proprio per ridurre il divario che vi è tra queste e i territori più sviluppati.

Le cartelle cliniche digitali possono garantire un coordinamento migliore dell'assistenza sanitaria a livello nazionale e regionale in quanto permettono lo scambio di dati in tempo reale tra gli operatori sanitari, pertanto il CdR propone alla Commissione di promuovere, in aggiunta al formato di scambio europeo per le cartelle cliniche elettroniche, un vero e proprio fascicolo sanitario elettronico europeo. In questo processo di

digitalizzazione della sanità sarà fondamentale garantire la riservatezza e la protezione dei dati dei pazienti, mentre sarà importantissimo incoraggiare gli stati membri a raccogliere regolarmente e condividere dati sanitari con le grandi organizzazioni come l'OMS e l'OCSE e a favorire la creazione di un cloud europeo per la scienza aperta.

Infine si invita la Commissione europea a tenere conto, nel quadro dell'attuazione del piano d'azione, anche degli enti locali e regionali, che svolgono un ruolo essenziale nella comunicazione e nell'informazione rivolte ai pazienti, nell'istruzione e nella formazione degli operatori e nello sviluppo stesso della sanità elettronica.